



Il capitale umano

Nel carcere di Volterra spettacolo della Compagnia della Fortezza

di Andreas Quirici

È cominciata la “maratona” per il regista Armando Punzo e la “sua” **Compagnia della Fortezza**, composta da detenuti del carcere di Volterra che sono anche attori in un percorso che ha fatto scuola nel mondo penitenziario italiano. Ieri il debutto del primo studio dello spettacolo “Il Capitale Umano” che andrà in scena nella casa circondariale del colle etrusco fino a lunedì con inizio alle 16 e poi da mercoledì al primo agosto con l’orario di partenza fissato alle 18. Dal 29 luglio al primo agosto, ma alle 16, sempre in carcere ci saranno le repliche di “Cenerentola” che ha spopolato al Maschio volterrano e al Teatro della Pergola di Firenze l’anno scorso. Ieri, oggi e lunedì alle 18, il 31 luglio e il primo agosto alle 21 il penitenziario ospita anche “Fame” con protagonista Paul Corcian. E fino al 27 luglio c’è la Masterclass di alta specializzazione con la **Compagnia della Fortezza** tra carcere e Teatro San Pietro. Domenica dalle 17, 30, poi, il convegno “L’etica del limite: Per Aspera Ad Astra IX Edizione e la pratica artistica in carcere”, comprese le presentazioni del libro Breviario di etica artistica, scritto da Punzo e Rossella Menna, e del nuovo album “Tra una luce e l’altra” di Andrea Salvadori. Oltre alla presentazione del film documentario “Dentro” della regista Elsa Amiel, sulla **Compagnia della Fortezza**, al cinema centrale alle 19, sempre domenica.

Inevitabile chiamarla maratona questa sfilza di appun-

tamenti che la dicono lunga sul ruolo avuto da Punzo e la cultura non solo nel carcere volterrano ma in tutta la città. Un lungo lavoro durato anni che arricchisce un contesto già strabondante di elementi da visitare, vivere e di cui appassionarsi. Ma l’opera del regista va oltre i palazzi, i reperti archeologici, il passato che sul colle diventa la base per guardare al futuro. Punzo, ogni anno, riesce a rinnovare l’attività teatrale per i detenuti con riflessioni che varcano i cancelli della struttura di pena per porre domande a tutti noi.

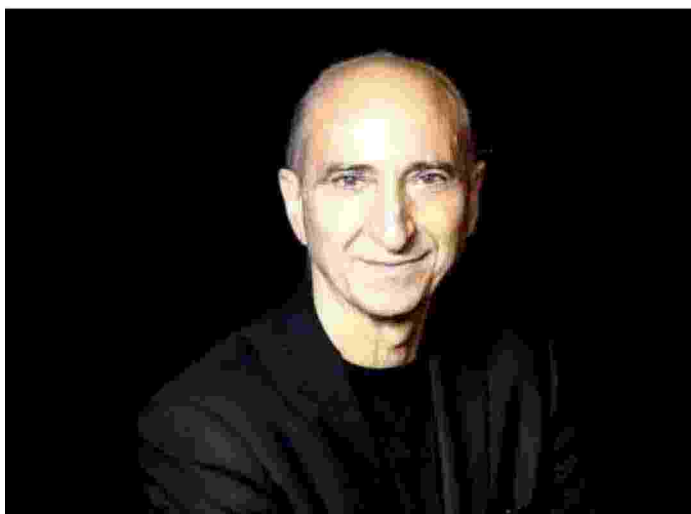
Nello spettacolo “Il Capitale Umano”, prodotto da Carte Blanche – **Compagnia della Fortezza** in collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana (musiche originali e disegno sonoro di Andreino Salvadori, scene di Alessandro Marzetti e Armando Punzo, costumi di Emanuela Dall’Aglia e movimenti della coreografa Pascale Piscina), Armando Punzo e la **Compagnia della Fortezza** interrogano una delle parole-chiave più controverse della modernità: capitale. Un termine che rimanda immediatamente a Karl Marx, alla sua critica radicale del sistema economico e sociale, ma anche alla storia di una promessa di liberazione che, nel corso del Novecento, è stata fallimentare e archiviata come una causa persa. Il percorso prende le mosse proprio da questa idea: che forse alcune cause non sono state perse perché sbagliate in sé, ma perché ancora immature, da rivedere, da affinare, oppure perché sono state tradite, ridotte, irrigidite, perché sono state ap-

plicate (o meglio si è tentato di applicarle) senza riuscire a trasformare davvero l’essere umano, senza una rivoluzione profonda della sensibilità, dello sguardo, del desiderio.

Il titolo “Il Capitale Umano” gioca consapevolmente con un’espressione che, nel lessico economico contemporaneo, ha assunto un significato negativo: l’essere umano ridotto a risorsa, a fattore produttivo, a valore da estrarre e misurare. Armando Punzo rovescia questa prospettiva. Per il regista l’unico capitale possibile è quello che non si consuma ma cresce: il capitale umano come potenziale di trasformazione, di libertà, di consapevolezza, di cura reciproca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il regista Armando Punzo l’unico capitale possibile è quello che non si consuma ma cresce e diventa potenziale di libertà



Nell’immagine in alto una scena dello spettacolo “Il Capitale Umano” della **Compagnia della Fortezza** a Volterra (foto Stefano Vaja) e, qui sopra, il regista Armando Punzo (foto Gabriele Ciandri)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



031361-ITOACF